

Contro l'informazione di regime dei media main-stream: l'esperienza di Radiazione.info, una proposta per sviluppare la controinformazione

Basta sfogliare le pagine di un giornale o accendere per pochi minuti la televisione per rendersi conto del ruolo svolto anche in Italia dai media main-stream, sempre più sfacciatamente assoldati dalla borghesia per riproporre la sua visione del mondo e continuare a mantenere ben stretto nelle proprie mani il controllo sociale. Appare infatti sempre più chiaramente la distorsione dei fatti o il silenzio complice quando i giornalisti trattano delle lotte che si sviluppano a livello nazionale o della resistenza dei popoli all'occupazione e alla guerra imperialista a livello internazionale. Del resto con l'intensificarsi dei venti di guerra a livello globale che vedono gli imperialisti italiani saldamente posizionati sui carrarmati Nato, l'Italia diventa sempre più frontiera di guerra, basti pensare alla presenza delle basi e alle continue esercitazioni militari che coinvolgono direttamente il nostro territorio (la Trident Juncure 2015 è l'ultimo esempio). Ma il riflesso della guerra si vede anche sul fronte interno, infatti in fasi come questa la guerra è al primo posto nell'agenda politica del governo e tutta la gestione del paese diventa di guerra. Così vediamo le spese militari aumentare a discapito dei servizi come la sanità e l'istruzione e la propaganda martellare su tutti i media per legittimare le nuove campagne militari in cui il governo vuole impegnare il paese e creare desolidarizzazione nei confronti dei popoli, come quello palestinese, che si oppongono ai progetti imperialisti. Non solo gli spazi di agibilità politica si chiudono progressivamente ma ormai chi si organizza e lotta, a qualsiasi latitudine lo faccia, sui giornali è chiamato terrorista. L'esempio più evidente di quanto detto è la gestione della lotta del popolo palestinese sui media italiani. Se di fronte all'attuale Intifada è sceso il silenzio più totale, lo stesso che quotidianamente avvolge l'oppressione che ogni giorno vive il popolo palestinese sotto occupazione sionista, durante i grandi massacri come Piombo Fuso o Margine Protettivo i media accendono brevemente i riflettori sempre giustificando gli attacchi israeliani e prontamente si prestano poi a partecipare alla campagna Brand Israel per ripulire la faccia dei sionisti in Occidente, l'Expo 2015 di Milano ne è stato un esempio.

Se questo è ciò che caratterizza l'informazione ufficiale, sempre più evidente appare la necessità invece di sviluppare la controinformazione e la solidarietà che unisce i popoli contro l'oppressione e lo sfruttamento capitalista. Il progetto di Radiazione.info nasce proprio dall'esigenza di alcuni compagni di voler dar voce alle lotte in corso a livello nazionale ed internazionale attraverso le parole dei protagonisti. Abbiamo pensato che la radio potesse essere uno strumento utile per rafforzarle e incentivarne la diffusione. Inizialmente è nato un laboratorio, utile a verificare le possibilità concrete di realizzare nella pratica una radio web, che si è concentrato su due aspetti specifici: la costruzione di un gruppo che avesse la disponibilità di trasmettere con continuità e la realizzazione pratica della radio dalla strumentazione necessaria, ai software etc. A questo laboratorio hanno partecipato compagni di diverse esperienze politiche, lavoratori e studenti e si è dato come obiettivo, attraverso lo sviluppo della propaganda e della controinformazione, la valorizzazione dell'unità di classe come elemento necessario delle lotte. Da questo laboratorio nasce Radiazione.info che inizia a trasmettere dal settembre 2012 con alcune rassegne stampa e altri programmi in diretta, interviste, podcast e che piano piano comincia a raccogliere sempre nuovi conduttori. Nel suo primo anno di vita Radiazione.info riesce a raggiungere diverse lotte in tutta Italia e a sviluppare nuovi contatti e collaborazioni anche internazionali, motivo per

cui decide di organizzare una tre giorni di dibattiti nel luglio 2013, a cui ne sono seguite altre due nel 2014 e 2015, per raccogliere e unire le tante voci ascoltate in radio. Parallelamente cresce l'esigenza da parte dei conduttori di un maggiore dibattito politico all'interno della radio stessa al fine di migliorare la propaganda e la qualità delle trasmissioni e soprattutto perché la partecipazione dei conduttori a questo progetto sia anche una condivisione politica di un dibattito che nasce dal confronto settimanale. Nasce così una redazione, composta da alcuni conduttori, che attraverso un dibattito costante cerca di dare alla radio una linea comune nelle diverse trasmissioni e maggiore puntualità negli aggiornamenti delle lotte. Radiazione.info non vuole essere un contenitore ma una struttura in cui i conduttori che ne fanno parte si prendono la responsabilità politica della linea della radio discussa collettivamente. Dalla redazione della radio passano tutte le decisioni che riguardano la vita della radio sia politica sia pratica. Lo strumento della radio web offre molte possibilità. In primis con una strumentazione facilmente reperibile e non troppo costosa è possibile trasmettere e raggiungere gli ascoltatori ovunque la rete internet arriva, inoltre ciò che viene trasmesso viene registrato e può essere ascoltato sul sito in ogni momento, quindi la diffusione delle trasmissioni potenzialmente si dilata nel tempo e nello spazio. La radio, però, è utile anche sotto altri aspetti: ad esempio essendo uno strumento di propaganda è necessariamente anche strumento organizzativo, perciò comporta una divisione dei compiti e una responsabilizzazione dei compagni che vi partecipano molto alta. Non solo, la radio è anche uno strumento potentissimo di crescita perché incentiva i compagni, oltre che a essere sempre aggiornati su quanto succede, a confrontarsi costantemente tra loro per discutere la linea da prendere rispetto a ciò che avviene e quindi sviluppa la capacità di analisi della fase in cui viviamo per comprenderne l'evoluzione e le tendenze. Non solo, la radio forma propagandisti in grado di riportare i contenuti in modo non stereotipato ma in relazione con un pubblico ampio e quindi spinge il conduttore a trovare il modo di spiegarsi utilizzando un linguaggio semplice senza venir meno ai contenuti che si vogliono veicolare. Inoltre ci ha dato la possibilità di conoscere nuove realtà e situazioni di lotta, ma anche consolidare rapporti già aperti. La radio è stata ed è anche strumento di aggregazione, infatti le trasmissioni che si alternano sono varie e nel tempo a quelle "storiche" se ne sono aggiunte di nuove. Molte sono le trasmissioni al momento in corso, dalle rassegne stampa ogni mattina, ai programmi di attualità su tematiche nazionali ed internazionali, di approfondimento, di consigli di lettura, musicali.

In particolare rispetto alla mobilitazione ant imperialista e al sostegno della Resistenza del popolo palestinese e dei suoi prigionieri nel nostro piccolo abbiamo cercato e cerchiamo di contribuire in vari modi: durante le rassegne stampa cerchiamo di dare ampio spazio agli aggiornamenti (del tutto assenti sui media ufficiali), abbiamo una trasmissione dedicata ad approfondire settimanalmente tematiche internazionali, in particolare riguardanti la Palestina, durante la quale vengono anche letti comunicati e fatte interviste in sostegno della lotta e dei prigionieri, con frequenza proponiamo degli speciali e attraverso una trasmissione di consigli di lettura proponiamo testi utili a combattere le menzogne mediatiche. Un'esperienza particolarmente significativa è stata quella durante l'ultimo attacco a Gaza quando siamo riusciti a organizzare quotidianamente una trasmissione che per mezzora aggiornava sulla situazione, collegandosi telefonicamente con la Striscia e con la West Bank dando voce direttamente al popolo palestinese e alla sua Resistenza.

Tutti questi aspetti hanno arricchito tutti noi, sebbene siamo coscienti che i nostri limiti siano molti, sicuramente l'esperienza della radio offre la possibilità di metterli alla prova e lavorare per superarli. Ringraziamo gli organizzatori della conferenza per l'attenzione data alla nostra esperienza che speriamo poter essere utile anche ad altri e siamo disponibili a suggerimenti e proposte per il futuro. Un saluto a tutti al grido "Intifada fino alla vittoria!".

Radiazione.info